**Cannabis medica, SIF e SITOX: dati ancora insufficienti su sicurezza ed efficacia**

**Giusto tutelare i pazienti ma anche non dare loro false speranze**

*Associazioni denunciano difficoltà da parte di numerosi pazienti nel reperire i prodotti a base di Cannabis. L’appello alla prudenza della Società Italiana di Farmacologia (SIF) e della Società Italiana di Tossicologia (SITOX): proprio perché i pazienti vanno sempre rispettati e tutelati è necessario che si sappia che, ad oggi, non disponiamo ancora di studi in grado di trarre conclusioni definitive su sicurezza ed efficacia della Cannabis terapeutica: a stabilire le regole di questo nuovo mercato lasciamo quindi che siano la ricerca scientifica e le evidenze cliniche piuttosto che la domanda dei pazienti.*

Si tratta di un nuovo strumento terapeutico, e in quanto tale va dispensato con cautela. Soprattutto perché, nonostante l’entusiasmo verso questa nuova possibilità, «sull’uso medico della Cannabis gli **studi ad oggi disponibili sono insufficienti** per **trarre conclusioni definitive sull’efficacia e la sicurezza** della sostanza». È questa la premessa nella nota congiunta del Presidente della Società Italiana di Farmacologia (SIF) Alessandro Mugelli e del Presidente della Società Italiana di Tossicologia (SITOX) Patrizia Hrelia che aggiungono: «Recenti indagini internazionali hanno mostrato che **la conoscenza della farmacologia e della tossicologia dei derivati della Cannabis da parte dei medici che la prescrivono è piuttosto insoddisfacente**. Proprio per questa ragione – spiegano – le nostre Società si stanno adoperando per realizzare specifici corsi di formazione sull’argomento destinati a medici e farmacisti». Le società scientifiche chiedono anche di valutare più attentamente i passi necessari nello sviluppo del mercato – sostanzialmente nuovo – della Cannabis terapeutica, che è ancora un vero e proprio «**campo minato**».

Una platea di pazienti estremamente ampia (come adulti affetti da dolore cronico, oltre a quello associato a sclerosi multipla, ancora malati oncologici e altri) utilizza il **preparato Cannabis FM-2**, tanto che **Coalizione Italiana Libertà e Diritti Civili (CILD)**, nelle settimane scorse, ha chiesto pubblicamente l’intervento del Ministero della Salute affinché il governo provveda a sopperire alla **mancanza del prodotto**, «non sempre prontamente reperibile», secondo la lettera dell’Associazione al Ministero.

Nella stessa lettera, che diffidava le istituzioni ad adempiere alla richiesta salvo «adire l’Autorità giudiziaria competente […] per la richiesta di risarcimento del danno», i sottoscriventi per mezzo di CILD denunciavano che **il mancato reperimento dei derivati della Cannabis causa loro «gravi e irreparabili danni e sovente crisi e altri malori legati»**. Di fatto – specificava un altro punto della lettera – tale carenza «costringe i pazienti a commettere reati essendo gli stessi costretti a rivolgersi al mercato nero ovvero, a coltivare Cannabis pur di non interrompere le cure prescritte e dare continuità al percorso terapeutico».

«Le prospettive terapeutiche della Cannabis sono senz’altro interessanti – affermano i Presidenti SIF e SITOX – anche se non vi è ancora chiarezza sulle reali prove di efficacia e soprattutto, quello che manca è un dato certo sul fronte della sicurezza. **Non si conoscono, in particolare, gli effetti a lungo termine**. Ci troviamo in un campo minato e per questo ci vuole chiarezza, formazione e corretta informazione sia agli operatori sanitari sia ai cittadini, nei quali in particolare **non bisogna creare false speranze** perché la Cannabis rappresenta in ogni caso un trattamento sintomatico e non curativo. Le informazioni, non sempre corrette e potenzialmente pericolose, pongono in rischio non solo la salute dei pazienti, ma anche la collettività».

**Chi è**: Alessandro Mugelli

Presidente Società Italiana di Farmacologia (SIF); Professore ordinario di Farmacologia presso Dipartimento di Neuroscienze, Area del Farmaco e Salute del Bambino, Università degli Studi di Firenze.

**Chi è**: Patrizia Hrelia

Presidente Società Italiana di Tossicologia (SITOX); Professore ordinario di Tossicologia presso Dipartimento di Farmacologia e Biotecnologie, Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna.

**Recapiti**:
Ufficio Stampa Società Italiana di Farmacologia e Società Italiana di Tossicologia

dr. Marco Pivato, *MPharm* 349 5297270